

“Acqui e la posta : Lettera dalla sua storia” è la testimonianza storica di vita della città nel tempo, l’argomento presentato dal dott. Giandomenico Bocchiotti , lunedì 8 marzo all’UNITRE. Il relatore attraverso una documentazione di moltissime lettere ha illustrato secoli di avvenimenti della città. Già nel VI secolo d.c. Acqui era stazione di posta ove si poteva soggiornare nei percorsi verso la Pianura Padana. Dopo l’anno 1000 i monaci negli spostamenti da una abbazia ad un'altra, avevano creato comunità e riattivato interessi economici ecc. per cui dovevano tenere corrispondenza con lettere e messaggi . Nel 1330 con le fiere avvengono incontri tra commercianti e acquirenti e questi portavano messaggi e lettere scritti su carta e non su pergamena. Si crea così la posta, le lettere, i messaggeri e interessi per tutte le persone che vedevano dei potenziali guadagni. Nascono compagnie per assicurare il servizio con la massima sicurezza e il mantenimento del segreto epistolare. La posta di Acqui era nell’orbita di Casale e poi con Alessandria ove c’erano messaggeri provenienti da Roma . Le lettere nel 1706 iniziano ad avere dei regolamenti e delle tariffe a carico del destinatario .Nel periodo napoleonico la posta di Acqui viene dotata di un timbro legato al dipartimento francese n.108. Le lettere raccolte dal relatore documentano la vita cittadina sullo sfondo delle vicende storiche e quindi diventano testimonianze delle aspettative e delle ansie che da sempre accompagnano le vicende familiari e gli avvenimenti politici.

Seconda relatrice la dott.ssa Simona Bragagnolo con un argomento dal titolo “La moda e costumi degli uomini e donne nei secoli XIV e XV “. Attraverso la storia dell’arte si è risaliti alla storia della moda. Con le rappresentazioni pittoriche dell’abbigliamento dei Santi si riflette il ruolo dell’individuo nella società e anche l’individualismo delle opere d’arte per dare prestigio ad una famiglia o a una corporazione. Altri documenti per capire le fonti dell’abbigliamento sono le fonti scritte. Nel periodo dei Comuni furono anche promulgate leggi per limitare lo sfarzo di abiti e per calmierare l’importazione di beni di lusso dall’estero. La storia del costume è una storia uniforme e si sviluppa in modo organico in tutta l’Europa Occidentale con prevalenza in Francia.La moda prima del 1340 era simile per uomini e donne con abiti lunghi e larghi. La grande trasformazione avvenne successivamente con abiti stretti, aderenti, attillati e per gli uomini anche la cura della barba. Elementi tipici erano la camicia, il farsetto o zupa e calze dotate di suola e poi calzoni e la veste con cintura per tenere la daga o la borsetta. Sopra il tutto c’era la sopraveste (Guarnacca-Tabano) e il mantello a ruota lungo fino ai piedi. Per copricapo cuffie di lino e cappucci. Per le donne sottoveste di cotone, sopraveste con scollatura da spalla a spalla e maniche strette, pellanda foderata di pelliccia internamente e il mantello. Le acconciature delle giovani erano con capelli sciolti o trecce pettinate con fasce di stoffe. Molti cambiamenti avvennero successivamente, negli abiti per migliorare il movimento e nelle acconciature con ciocche tondeggianti e posticce a balzo e a corna (1488).